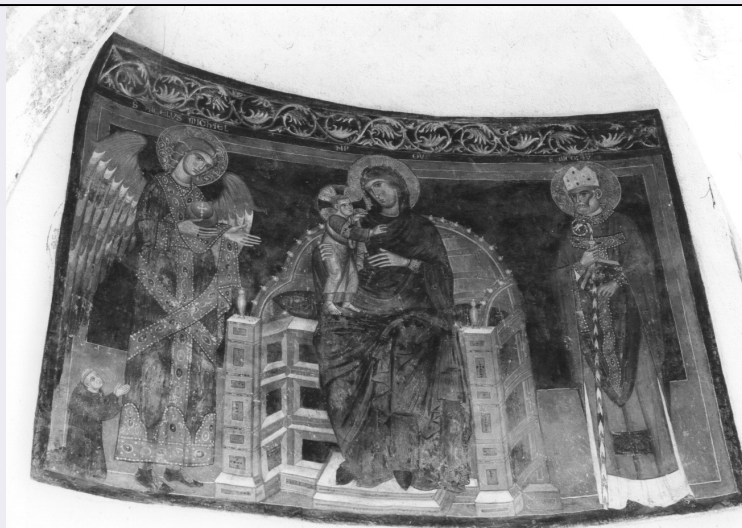


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 13

NCTN - Numero catalogo generale 00087477

ESC - Ente schedatore S22

ECP - Ente competente S107

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1300087467

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione La Madonna in trono con il Bambino tra i Santi Michele Arcangelo e Nicola di Bari; in basso a sinistra figura del monaco benedettino

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Abruzzo

PVCP - Provincia CH

PVCC - Comune Fossacesia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCQ - Qualificazione abbaziale

LDCN - Denominazione Chiesa di S. Giovanni in Venere

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche	cripta, abside centrale, a destra della monofora
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XII/ XIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1100
DTSF - A	1299
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
AUTN - Nome scelto	Luca di Pollutri
AUTA - Dati anagrafici	notizie secc. XII-XIII
AUTH - Sigla per citazione	00001507
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	muratura/ pittura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	198
MISL - Larghezza	264
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La Vergine, avvolta da un monophorion blu, è seduta su un vasto trono dallo schienale curvilineo e sorregge con il braccio detsro il Bambino; sulla destra, in abiti vescovili, è raffigurato San Nicola di Bari, che stringe tra le mani un libro ed il pastorale; a sinistra è San Michele Arcangelo, che indossa una ricca veste dai bordi gemmati e tiene nella mano destra una sfera decorata da una croce. In basso a sinistra è la figura inginocchiata di un monaco benedettino. Superiormente l'affresco presenta una fascia decorata a girali.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	ai lati del capo della Vergine
ISRI - Trascrizione	MP-OV
ISR - ISCRIZIONI	

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	NR (recupero pregresso)
ISRA - Autore	sopra il capo di San Nicola
ISRI - Trascrizione	S. NICOLAU
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRP - Posizione	sopra il capo di San Michele
ISRI - Trascrizione	S. ANGELUS MICHAEL
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Problematiche appaiono la datazione e l'attribuzione dell'affresco. V. Bindi (1889, p. 393-394), riallacciandosi a quanto detto dal Polidoro nel "De artibus Frentanorum..." ritiene che il dipinto venne eseguito tra il 1190 dal pittore lancianese Luca di Pollutro per volontà dell'abate Oderisio II. Il Thieme-Becker (1967, p. 427) fa risalire la realizzazione dell'affresco allo stesso periodo, e lo attribuisce a Luca di Pollutro. Contraddittoria appare la posizione del Van Marle il quale, nel primo volume della sua opera (1923-1938, p. 450) sostiene che l'affresco, in base ad un'iscrizione non meglio identificata, fu commissionato da Oderisio II, abate dal 1159 al 1208, all'artista Luca di Palestro mentre nel quinto volume (id., p. 451) data il dipinto alla fine del XIII o addirittura all'inizio del XIV secolo giustificando la precedente valutazione come il risultato di un errore di interpretazione della testimonianza fornita dal vescovo Luigi Antinori, storico del XVIII sec. Il Matthiae (1969., p. 68) fa risalire l'affresco al tardo duecento, evidenziando come l'impianto delle scene e la rappresentazione delle figure, denunzino la discendenza da modelli bizantini (ad es. la veste dell'Arcangelo è, con i suoi orli gemmati che si incrociano, un'interpretazione del "coros" bizantino), rielaborati da un'artista di scuola meridionale, segnatamente pugliese. Per E. Bertaux (1968, p. 286) i disegni, i colori e la stessa scelta dei personaggi rappresentati nell'affresco, attesterebbero quanto delle grandi decorazioni campane di stile bizantino è rimasto nei pittori benedettini operanti sulla costa adriatica nel corso del XIII sec. A tal proposito il Bertaux fa notare che la mitria sul capo di San Nicolaha la forma triangolare tipica delle mitrie del sec. XIII.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dell'Interno, Fondo Edifici di Culto (F.E.C.)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS AQ 209488
AD - ACCESSO AI DATI	

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1981

CMPN - Nome

Di Nardo I.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Tropea C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome

ARTPAST/ Ambrogio L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2005

AGGN - Nome

ARTPAST/ Ambrogio L.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)